Fac-simile di domanda di rinnovo dell'autorizzazione

Marca da bollo

Al Comune di _____
Via_____
_____

OGGETTO: Domanda di adesione all'autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs. 152/2006, per il rinnovo dell'autorizzazione

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____ e residente a _____ (___) in Via _____ n. ____, in qualità di gestore dell'impresa (indicare denominazione e ragione sociale)
_____
con sede legale in _____ (___) Via _____, n°_____, tel. _____, partita IVA n°_____, numero di addetti ____,

CHIEDE

Di aderire all'autorizzazione di carattere generale, ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/2006 per (compilare la/le casistica/ casistiche di interesse):

☐ per continuare l'esercizio di uno stabilimento in cui sono presenti impianti e attività, per i quali la Regione ha individuato i requisiti tecnico costruttivi e gestionali, che ricadono nella categoria [1]
1) _____
2) _____ _____
3) .....
precedentemente autorizzato in via generale dal Comune di _____ ai sensi della / delle DGR della Regione Liguria n. ____ del _____ con provvedimento/i n. ___ del _____ [2]

☐ per continuare l'esercizio di uno stabilimento in cui sono presenti impianti e attività, per i quali la Regione ha individuato i requisiti tecnico costruttivi e gestionali, che ricadono nella categoria [1]:
1) _____
2)_____
..)..... già autorizzato in via ordinaria con provvedimento/i n. _____ del _____ rilasciato/i da _____ (specificare l'Ente).

DICHIARA

(compilare la casistica di interesse)

☐ Di rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali individuati per la categoria di impianto/i e attività dagli allegati n. _____, della/delle D.G.R. della Regione Liguria n°_____ del _____

☐ Di impegnarsi ad adeguare lo stabilimento ai requisiti tecnico costruttivi e gestionali individuati dagli allegati n° _____, della/delle D.G.R. della Regione Liguria n°_____ del _____ per le seguenti categorie di impianti e attività

_____

_____,

entro i termini previsti dalla D.G.R. n. ____ del ____

A TAL SCOPO ALLEGA

☐ La documentazione tecnica richiesta

☐ Il progetto di adeguamento

Luogo e data _____

Il Gestore
(timbro e firma autenticata) [3]

_____

NOTE

1)Indicare, per ciascuna categoria, la completa dicitura utilizzata nelle deliberazioni di Giunta di approvazione, comprensiva della tipologia di impianto e attività e delle soglie di consumo o produzione. Al fine di stabilire le soglie di produzione e di consumo si deve considerare l'insieme degli impianti e delle attivita' che, nello stabilimento, ricadono in ciascuna categoria presente nell'elenco.

2)Nel caso in cui il Comune si sia avvalso del silenzio assenso indicare la data di presentazione della domanda.

3)Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, la firma in calce non è soggetta ad autenticazione se è allegata la fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore.

ALLEGATO 1 - DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE -

Fac-simile di domanda per installazione /trasferimento /modifica di uno stabilimento

Marca da bollo

Al Comune di _____
Via _____
_____

OGGETTO: Domanda di adesione all'autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs. 152/2006

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____ e residente a _____ (___) in Via _____ n. _____, in qualità di gestore dell'impresa (indicare denominazione e ragione sociale) _____
con sede legale in _____ (___) Via _____, n°_____, tel. _____, partita IVA n°_____, numero di addetti ____

CHIEDE

Di aderire all'autorizzazione di carattere generale, ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs. 152/2006, per (indicare la casistica di interesse):

- installazione dello stabilimento
- modifica sostanziale di uno stabilimento esistente
- trasferimento di uno stabilimento esistente,

in cui sono presenti impianti e attività per i quali la Regione ha stabilito i requisiti tecnico costruttivi e gestionali, che ricadono nella categoria[1]

1) _____
2) _____
3).....

da ubicarsi nel Comune di _____, Via _____ n°_____, tel. _____.

DICHIARA DI IMPEGNARSI

A rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali individuati per la categoria di impianto / i e attività dagli allegati n. _____ della / delle D.G.R. della Regione Liguria n. _____ del _____ .

DICHIARA

di aver accertato che l'area dove verrà installato/trasferito lo stabilimento è compatibile con le prescrizioni del vigente strumento urbanistico generale del Comune

ALLEGA

La documentazione tecnica richiesta.

Luogo e data _____

Il Gestore
(timbro e firma autenticata) [2]

_____

Note:
1) Indicare, per ciascuna categoria, la completa dicitura utilizzata nelle deliberazioni di Giunta di approvazione, comprensiva della tipologia di impianto e attività e delle soglie di consumo o produzione.
Al fine di stabilire le soglie di produzione e di consumo si deve considerare l'insieme degli impianti e delle attivita' che, nello stabilimento, ricadono in ciascuna categoria presente nell'elenco.
Nel caso di modifica sostanziale indicare solamente impianti e attività interessati dalla modifica
2) Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, la firma in calce non è soggetta ad autenticazione se è allegata la fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore.

ALLEGATO 2 – DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER LO STABILIMENTO-

La documentazione deve essere timbrata e sottoscritta, in ogni pagina, dal gestore dello stabilimento e trasmessa al Comune.

1) Descrizione delle attività e impianti
Dovrà essere presentata una relazione sintetica, descrittiva delle attività e impianti presenti nello stabilimento.

2) Ubicazione dell'impianto
Dovrà essere presentata una carta in scala 1:2000, nella quale sia evidenziato il rispetto delle prescrizioni relative all'ubicazione degli impianti e attività dello stabilimento. Indicare la presenza di edifici di civile abitazione ad una distanza inferiore a 50m dall'impianto o attività.
Dovrà essere presentata una planimetria delle attività e impianti in scala 1:200 o di maggior dettaglio, con l'indicazione dei punti di emissione; dovrà inoltre essere prodotta una sezione quotata ed in scala dell'insediamento dalla quale sia possibile verificare il rispetto delle prescrizioni relative all'ubicazione dei condotti di scarico.

3) Documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione di carattere generale per ciascuna categoria di impianti e attività presenti nello stabilimento

Indice:

3.1) Documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione di carattere generale per stabilimenti in cui sono presenti impianti di "verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g"
3.2) Documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione di carattere generale per stabilimenti in cui è presente un impianto di "riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg/giorno."
3.3) Documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione di carattere generale per stabilimenti in cui sono presenti impianti utilizzati per la produzione di calcestruzzo.
3.4) Documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione di carattere generale per stabilimenti in cui sono presenti impianti di "saldatura e taglio termico di oggetti e superfici metalliche ferrose e non ferrose"
3.5) Documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione di carattere generale per stabilimenti in cui sono presenti impianti di "tipografia, litografia, serigrafia con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) non superiore a 30 kg/g"
3.6) Documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione di carattere generale per stabilimenti in cui sono presenti impianti di "sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g e 2000 kg/anno e con consumo massimo teorico non superiore a 1000 kg/anno per le sostanze o i preparati etichettati con le frasi di rischio r40 ed r68"
3.7) Documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione di carattere generale per stabilimenti in cui sono presenti impianti di "tempra di metalli con un consumo di olio non superiore a 10 kg/g e 2.2 ton/anno"
3.8) Documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione di carattere generale per stabilimenti in cui sono presenti impianti di "utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"
3.9) Documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione di carattere generale per stabilimenti in cui sono presenti impianti di "torrefazione di caffe' ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g"

3.1) Documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione di carattere generale per stabilimenti in cui sono presenti impianti di "VERNICIATURA DI OGGETTI VARI IN METALLI

3.6) Documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione di carattere generale per stabilimenti in cui sono presenti impianti di "SGRASSAGGIO SUPERFICIALE DEI METALLI CON CONSUMO COMPLESSIVO DI SOLVENTI NON SUPERIORE A 10 KG/G E 2000 KG/ANNO E CON CONSUMO MASSIMO TEORICO NON SUPERIORE A 1000 KG/ANNO PER LE SOSTANZE O I PREPARATI ETICHETTATI CON LE FRASI DI RISCHIO R40 ED R68"

3.6.1) Prodotti utilizzati (quantitativi presunti)

Materia prima	Utilizzati
SOLVENTI	Kg/anno

Dovranno essere allegate le schede di sicurezza dei solventi utilizzati.

3.6.2) Quadro riassuntivo delle emissioni

IMPIANTO:				
PUNTO DI EMISSIONE n.	PROVENIENZA	PORTATA [m^3/h a 0°C e 0,101 MPa]	ALTEZZA PUNTO EMISSIONE [m]	DIAMETRO O LATI Ø [m], L_1[m] x L_2[m]

3.6.3) Impianti di abbattimento

Filtro a carbone attivo con rigenerazione

PUNTO DI EMISSIONE n.			
Parametri	UM	Dati di progetto	Requisiti
Temperatura di funzionamento	°C		
Capacità di adsorbimento			
Portata effluente	mc/h		
Peso di carbone installato	Kg		200 minimo
Spessore del letto	m		
Frequenza di rigenerazione del carbone attivo	ore		

N° rigenerazioni oltre le quali si prevede sostituzione carbone attivo			
Velocità di attraversamento	m/s		
Tempo di contatto	s		
Temperatura del fluido di rigenerazione			

Filtro a carbone attivo senza rigenerazione

PUNTO DI EMISSIONE n.			
Parametri	UM	Dati di progetto	Requisiti
Portata effluente	mc/h		
Peso di carbone installato	Kg		150 minimo
Superficie totale	mq		
Velocità di attraversamento	m/s		
Tempo di contatto	s		
Densità carbone	Kg/mc		
Volume carbone attivo	mc		
Efficienza di abbattimento			80% minima

Il Gestore
(timbro e firma)

_____

ALLEGATO 3 – REQUISITI TECNICI COSTRUTTIVI E GESTIONALI DEGLI IMPIANTI E ATTIVITA'- ADEMPIMENTI DI CARATTERE GENERALE

1) Prescrizioni per la ubicazione dell'impianto
In mancanza di regolamento di igiene comunale o di indicazioni espresse da parte del Comune competente, l'ubicazione dell'impianto deve rispettare la seguente prescrizione: l'impianto deve essere localizzato ad una distanza non inferiore a 10 metri da qualunque civile abitazione, misurati in ogni direzione a partire dal perimetro dell'insediamento produttivo, inteso come volume all'interno del quale sono svolte le fasi lavorative.
Tale prescrizione non si applica nel caso di:
- ❑ Impianti già autorizzati adibiti al lavaggio superficiale dei metalli nei quali non si utilizzano solventi alogenati caratterizzati da frasi di rischio R40 e R68 e nei quali si utilizzano solventi in quantità non superiore a 2,4 kg/giorno
- ❑ Impianti già autorizzati in cui si utilizzano mastici o colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 2 kg/giorno.

2) Prescrizioni per la ubicazione dei condotti di scarico
Le prescrizioni di cui al punto 2 si applicano solo nel caso di impianti e attività con emissioni convogliate.
In mancanza di regolamento di igiene comunale o di indicazioni espresse da parte del Comune competente, l'ubicazione dei condotti di scarico deve rispettare le seguenti condizioni: i condotti di scarico devono essere realizzati in modo tale da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso e garantire la minore interferenza possibile con le aperture di aerazione degli eventuali edifici circostanti presenti. Pertanto gli scarichi gassosi devono essere effettuati con camini ad andamento verticale con lo sbocco posto ad una quota superiore di almeno 1 metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri dal punto di emissione. Le bocche dei camini situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta dell'edificio più vicino diminuita di 1 metro per ogni metro di distanza lineare eccedente i 10 metri.

3) Caratteristiche dei condotti per lo scarico degli effluenti e dei punti di prelievo
Le prescrizioni di cui al punto 3 si applicano solo nel caso di impianti e attività con emissioni convogliate.
I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
I condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese dotate di opportuna chiusura per la misura ed il campionamento degli effluenti. Per la definizione del posizionamento delle prese si deve far riferimento alle disposizioni della norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e/o modifiche.

4) Accesso in sicurezza al camino e disponibilità di un posto di lavoro in sicurezza
Le prescrizioni di cui al punto 4 si applicano solo nel caso di impianti e attività con emissioni convogliate.
L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo la legislazione vigente e garantito in qualsiasi momento.

5) Messa in esercizio e messa a regime dell'impianto
L'impresa deve comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo al Comune territorialmente competente, la data in cui intende dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto.
Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 45 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.
Per gli impianti per cui la messa in esercizio e la messa a regime coincidono, questo deve essere esplicitato nella comunicazione stessa.

A seguito della messa a regime la Ditta dovrà trasmettere al Comune copia dell'attestazione di conformità dell'impianto elettrico, o in alternativa, qualora tale certificato sia già stato presentato al Comune, dovrà indicare i riferimenti della avvenuta consegna. Le imprese possono trasmettere tale attestazione o i riferimenti di avvenuta consegna, contestualmente ai risultati dei rilevamenti delle emissioni.

6) Modalità di controllo delle emissioni

Le prescrizioni di cui al punto 6 si applicano solo nel caso di impianti e attività con emissioni convogliate.

Entro 10 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto l'impresa dovrà effettuare il rilevamento delle emissioni generate.

Le prescrizioni di seguito indicate valgono sia per i controlli delle emissioni in fase di avvio dell'impianto, sia per gli autocontrolli periodici delle emissioni, ove disposti in allegato 4.

Per il numero e la durata dei campionamenti devono essere seguite le disposizioni delle norme relative a "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni"-Manuale UNICHIM 158/88 e successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica.

I campionamenti dovranno essere effettuati in concomitanza con il maggior carico operativo dell'impianto; tali condizioni operative dovranno essere specificate all'interno della nota di trasmissione dei risultati degli accertamenti compiuti; in allegato ad essa dovranno essere trasmesse anche le schede tecniche dei prodotti utilizzati in tale occasione.

Per la valutazione della portata si dovrà fare riferimento al metodo UNI 10169 e successivi eventuali atti normativi a integrazione e/o modifica dello stesso.

Le metodiche consigliate per la determinazione dei singoli inquinanti sono indicate nelle prescrizioni di cui all'allegato 4 della presente autorizzazione generale.

L'impresa deve comunicare, con almeno 7 giorni di anticipo, al Comune territorialmente competente, la data in cui saranno effettuati i prelievi.

Entro 15 giorni dalla data di svolgimento del rilevamento, i relativi risultati dovranno essere trasmessi al Comune.

7) Dichiarazione annuale.

Entro il 30 aprile di ciascun anno l'impresa deve trasmettere al Comune una dichiarazione relativa al consumo di materie prime ed ausiliarie da compilare secondo il modello previsto per ciascuna categoria di impianto e attività in allegato 4 alla presente autorizzazione generale.

8) Altre Prescrizioni.

L'impresa deve conservare in stabilimento a disposizione degli organismi preposti al controllo, copia della documentazione trasmessa al Comune per il conseguimento dell'autorizzazione in via generale.

ALLEGATO 4 – REQUISITI TECNICO COSTRUTTIVI E GESTIONALI RELATIVI ALLE SINGOLE CATEGORIE DI IMPIANTO E ATTIVITA'

INDICE

4.1) Requisiti tecnico costruttivi e gestionali degli impianti di "Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g"

4.2) Requisiti tecnico costruttivi e gestionali dell'impianto di "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg/giorno."

4.3) Requisiti tecnico costruttivi e gestionali degli impianti utilizzati per la "Produzione di calcestruzzo"

4.4) Requisiti tecnico costruttivi e gestionali degli impianti di "Saldatura e taglio termico di oggetti e superfici metalliche ferrose e non ferrose"

4.5) Requisiti tecnico costruttivi e gestionali degli impianti di "Tipografia, litografia, serigrafia con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) non superiore a 30 kg/g"

4.6) Requisiti tecnico costruttivi e gestionali degli impianti di "Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g e 2000 kg/anno e con consumo massimo teorico non superiore a 1000 kg/anno per le sostanze o i preparati etichettati con le frasi di rischio r40 ed r68"

4.7) Requisiti tecnico costruttivi e gestionali degli impianti di "Tempra di metalli con consumo di olio non superiore a 10 kg/g e 2.2 ton/anno"

4.8) Requisiti tecnico costruttivi e gestionali degli impianti di "utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"

4.9) Requisiti tecnico costruttivi e gestionali degli impianti di "Torrefazione di caffe' ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g"

4.6) Requisiti tecnico costruttivi e gestionali degli impianti di "sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g e 2000 kg/anno e con consumo massimo teorico non superiore a 1000 kg/anno per le sostanze o i preparati etichettati con le frasi di rischio r40 ed r68"

1) FASI LAVORATIVE

Gli impianti per lo sgrassaggio di superfici metalliche sono autorizzati a svolgere esclusivamente l'attività di sgrassaggio con solventi.

2) PRESCRIZIONI DI CARATTERE TECNICO E GESTIONALE

Le emissioni derivanti da operazioni di sgrassaggio nelle quali non siano utilizzati solventi alogenati caratterizzati dalle frasi di rischio R40 ed R68, e nelle quali si utilizzino solventi in quantità inferiore a 0.5 Kg/g, equivalenti a 2,5 Kg/sett, non necessitano di un sistema di abbattimento degli inquinanti; le lavorazioni dovranno avvenire in locali dotati di idonei ricambi d'aria.

Tutti gli impianti di sgrassaggio che utilizzano solventi alogenati con frasi di rischio R40 ed R68 in quantità non superiore a 1000 kg/anno e solventi organici in quantità compresa tra 0.5 kg/g e 10 kg/g, e comunque non superiore a 2000 kg/anno, dovranno essere effettuate secondo le prescrizioni di seguito indicate.

Le attività di sgrassaggio dovranno essere eseguite in macchine di lavaggio a circuito chiuso, dove con macchine a circuito chiuso si intendono quelle macchine completamente chiuse ad eccezione dei portelli a chiusura ermetica per il carico e scarico dei pezzi, e degli sfiati di pompe, distillatori ecc.
La macchina di lavaggio a circuito chiuso deve essere dotata di un sistema per l'aspirazione di un solvente rilasciato dagli sfiati e durante l'apertura del portello di carico e scarico.

Gli effluenti originati dall'operazione di sgrassaggio devono essere convogliati ad un filtro a carboni attivi con o senza rigenerazione automatica, che garantisca sempre il rispetto del seguente valore limite alle emissioni:

Fase di provenienza	Inquinante	Limiti	
		Valore limite concentrazione [mg/Nmc]	Valore limite flusso di massa [g/h]
Sgrassaggio	COV alogenati con frasi di rischio R40 ed R68	20	100
	COV diversi da quelli sopra	75	

Gli impianti di abbattimento dovranno avere almeno le seguenti caratteristiche:

Filtro a carbone attivo con rigenerazione

Parametri	Dati di riferimento
Temperatura di funzionamento	<45 °C
Capacità di adsorbimento	Min 10%
Peso di carbone installato	200 Kg minimo
Temperatura del fluido di rigenerazione	Min 95°C-max 250°C

Filtro a carbone attivo senza rigenerazione

Parametri	Valori di riferimento
Tempo di contatto	Superiore a 0.03 s
Densità del carbone	Compreso tra 400 e 600 kg/mc
Peso di carbone installato	150 kg
Efficienza di abbattimento	Minimo 80%

Gli impianti a carbone attivo con e senza rigenerazione devono essere dotati di contaore con almeno 4 cifre che dovrà attivarsi automaticamente e simultaneamente all'attivazione dell'aspirazione posta sulla macchina di sgrassaggio.

Negli impianti senza rigenerazione la frequenza di sostituzione dei filtri deve comunque essere non inferiore alle due settimane.

Nelle macchine di lavaggio non possono essere utilizzati solventi organici di cui alla tabella D, classe 1, parte II Allegato I alla parte V al D. Lgs. 152/2006.

Qualunque anomalia di funzionamento della macchina di sgrassaggio o interruzione di esercizio del sistema di abbattimento tale da non permettere il rispetto delle condizioni operative fissate, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza della macchina stessa e/o dell'impianto di abbattimento.

Nel caso in cui sia installato un filtro con rigenerazione, la stessa dovrà essere eseguita seguendo le indicazioni del costruttore; la frequenza di sostituzione del carbone attivo in questo caso viene stabilita in base a quanto progettato dal costruttore della macchina in funzione sia del numero di rigenerazioni previste che del quantitativo di carbone presente nella macchina stessa.
Nel caso in cui sia installato un filtro a carboni attivi senza rigenerazione dovrà essere sostituito con la frequenza determinata come segue.

La frequenza di sostituzione del carbone attivo dovrà essere calcolata secondo la seguente formula:

F=Q*k dove

- F è la frequenza di sostituzione dei carboni attivi espressa in ore di funzionamento della cabina misurate al contaore
- Q è il quantitativo di carbone attivo installato espresso in [kg]
- k è il parametro il cui valore si ricava dalla tabella seguente, in funzione dei quantitativi di solvente utilizzati.

Quantità media di solvente consumato	Coefficiente K
[kg/g]	
<2	1
2<=P<4	0.5
4<=P<6	0.33
6<=P<8	0.25
8<=P<10	0.2

Si raccomanda di tenere presso l'impianto un registro sul quale registrare almeno mensilmente i quantitativi di solvente utilizzati, nonché annotare la sostituzione dei carboni attivi.

3) CONTROLLI PERIODICI

c) L'impresa deve trasmettere a Comune, entro il 30 aprile di ogni anno, una dichiarazione conforme al modello riportato di seguito.

d) Dovranno essere effettuati autocontrolli delle emissioni con cadenza annuale per la verifica del rispetto dei limiti imposti e trasmettere i risultati al Comune L contestualmente alla dichiarazione annuale.

4) METODICHE PER IL CONTROLLO DELLE EMISSIONI

Per gli adempimenti, individuati nella parte generale della presente autorizzazione al punto 6 dell'Allegato 3 recante "modalità di controllo delle emissioni" e per lo svolgimento degli autocontrolli periodici sono indicate le seguenti metodiche:

COV:

COV	Adsorbimento su carboni attivi ed analisi gascromatografica (determinazione singoli composti)	UNI EN 13649

I tempi e il numero di prelievi necessari all'accertamento delle emissioni dovranno essere stabiliti in base a quanto disposto dal Manuale UNICHIM 158/88.

Potranno essere utilizzate metodiche alternative a quelle proposte purché abbiano limite di rilevabilità compatibile con i limiti all'emissione fissati e purché sia indicata la metodica utilizzata sul referto analitico. Tali metodiche dovranno essere concordate preventivamente con ARPAL..

5) ALTRE PRESCRIZIONI

L'impresa deve conservare per almeno 5 anni le fatture di acquisto dei solventi utilizzati e le relative schede tecniche
Dovrà essere mantenuta presso l'impianto per almeno 5 anni tutta la documentazione comprovante tutte le operazioni di rigenerazione/sostituzione dei carboni attivi.

MODELLO DI DICHIARAZIONE ANNUALE DA INVIARE ENTRO IL 30 APRILE DI OGNI ANNO

IMPIANTO DI **"SGRASSAGGIO SUPERFICIALE DEI METALLI CON CONSUMO COMPLESSIVO DI SOLVENTI NON SUPERIORE A 10 KG/G E 2000 KG/ANNO E CON CONSUMO MASSIMO TEORICO NON SUPERIORE A 1000 KG/ANNO PER LE SOSTANZE O I PREPARATI ETICHETTATI CON LE FRASI DI RISCHIO R40 ED R68"**

DITTA _____

PERIODO DI RIFERIMENTO: DAL 01/01 al 31/12 DELL'ANNO: .....

1. MATERIE PRIME UTILIZZATE E CONSUMATE

Materia prima	**Quantitativi utilizzati**
Solventi	Kg/anno

2. SOSTITUZIONE/RIGENERAZIONE FILTRI

Filtro a carboni attivi	Data sostituzione o rigenerazione	Peso in kg (in caso di sostituzione)	Numero ore al contaore

Nel caso di impianti a carboni attivi con rigenerazione specificare se è stata effettuata una sostituzione o una rigenerazione

3. MANUTENZIONI

Riportare informazioni relative ad operazioni di manutenzione svolte nel corso dell'anno (data di svolgimento, descrizione delle operazioni, ecc.)

Il Gestore
(timbro e firma)

_____

ALLEGATO 5

CRITERI PROCEDURE E DISPOSIZIONI PER LE AUTORIZZAZIONI GENERALI

1) AMBITO DI APPLICAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI GENERALI

a) Dovrà presentare domanda di autorizzazione generale ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06:
   - ⇒ il gestore che intenda installare, trasferire o modificare uno stabilimento;
   - ⇒ il gestore che, nei casi di rinnovo periodico o primo rinnovo dell'autorizzazione, intende continuare l'esercizio dell'impianto presente nello stabilimento.

b) I gestori sia in caso di rinnovo dell'autorizzazione che di installazione, modifica o trasferimento di uno stabilimento possono avvalersi della procedura semplificata di autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, presentando domanda al Comune, solo se nello stabilimento sono presenti esclusivamente una o più categorie di impianti e attività per le quali la Regione ha definito i requisiti tecnico costruttivi e gestionali e la modulistica per l'accesso al procedimento di autorizzazione in via generale, purché siano rispettate le soglie di consumo o produzione previste, ove presenti, ed i requisiti tecnico costruttivi e gestionali.

c) Il gestore di stabilimenti in cui sono presenti impianti o attività per cui la Giunta regionale ha adottato le autorizzazioni generali, può comunque presentare domanda di autorizzazione in via ordinaria.

2) ESCLUSIONI DALLA PROCEDURA SEMPLIFICATA

1) I gestori di stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente una o più categorie di impianti e attività per le quali la Giunta regionale ha definito i requisiti tecnico costruttivi e gestionali e la modulistica per l'accesso al procedimento di autorizzazione in via generale, purché siano rispettate le soglie di consumo o produzione previste, ove presenti, devono presentare al Comune domanda di autorizzazione seguendo le procedure ordinarie previste dall'art. 269 del D. Lgs. 152/2006, nei seguenti casi:
   - i) Se sono emesse sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06, secondo quanto disposto dall'art. 272 comma 4 del medesimo decreto;
   - ii) Se sono utilizzate le sostanze o i preparati classificati dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61, secondo quanto disposto dall'art. 272 comma 4 del medesimo decreto;
   - iii) Se non sono rispettati i requisiti tecnico costruttivi e gestionali;
   - iv) Se, pur nel rispetto dei requisiti tecnico costruttivi e gestionali, non intendono avvalersi della autorizzazione generale, secondo quanto disposto dall'art. 272 comma 2;

2) I singoli impianti e attività non possono essere oggetto di distinte autorizzazioni. Pertanto i gestori degli stabilimenti in cui sono presenti anche impianti e attività da autorizzare in via ordinaria sono tenuti a seguire la procedura ordinaria di cui all'art. 269 del D.lgs. 152/06 comprensiva di tutti gli impianti dello stabilimento.

3) PROCEDURE PER L'INSTALLAZIONE, TRASFERIMENTO, MODIFICA DI UNO STABILIMENTO E PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE IN PROCEDURA SEMPLIFICATA

1. Per avvalersi della procedura semplificata di autorizzazione generale, sia in caso di rinnovo che di installazione, modifica o trasferimento di uno stabilimento, il gestore deve dichiarare al Comune territorialmente competente la rispondenza degli impianti e attività presenti nello stabilimento, ai requisiti tecnico costruttivi e gestionali definiti dalla Giunta regionale e la compatibilità dell'area interessata dalle attività con le prescrizioni del vigente strumento urbanistico generale del Comune. In caso di rinnovo, se non sono rispettati i requisiti tecnico costruttivi e gestionali per l'adesione all'autorizzazione in via generale, il gestore presenta contestualmente alla domanda di autorizzazione, un progetto per l'adeguamento degli impianti non conformi. La domanda è firmata in calce dal gestore dello stabilimento. Ai sensi

dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, la firma in calce non è soggetta ad autenticazione se è allegata la fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore.

2. i gestori che intendono installare, modificare o trasferire stabilimenti avvalendosi della autorizzazione generale, devono presentare al Comune territorialmente competente domanda di adesione all'autorizzazione generale, almeno 45 giorni prima dell'installazione dello stabilimento o della modifica; l'Amministrazione comunale, , con proprio provvedimento, può negare l'adesione nel caso in cui non siano rispettati i requisiti previsti dall'autorizzazione generale o i requisiti previsti dai piani e dai programmi o dalle normative di cui all'articolo 271, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/06, o in presenza di particolari situazioni di rischio sanitario o di zone che richiedono una particolare tutela ambientale;
   - Il gestore che intende installare, modificare o trasferire uno stabilimento, nel caso in cui non sia stata negata l'autorizzazione, deve darne comunicazione al Comune territorialmente competente e per conoscenza all'Arpal, almeno 15 giorni prima della messa in esercizio;
   - Il gestore presenta domanda di autorizzazione in conformità all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 in caso di modifiche per effetto delle quali lo stabilimento non è più conforme ai requisiti per l'accesso all'autorizzazione generale;
   - Decorsi 24 mesi dalla richiesta di adesione all'autorizzazione in via generale senza che l'impianto sia messo in esercizio, modificato o trasferito, l'autorizzazione decade.
3. Le autorizzazioni generali sono soggette a periodico rinnovo. L'autorizzazione generale si applica a chi vi ha aderito, anche se sostituita da successive autorizzazioni generali, per un periodo pari ai dieci anni successivi all'adesione. Non hanno effetto su tale termine le domande di adesione relative alle modifiche sostanziali dello stabilimento. Almeno quarantacinque giorni prima della scadenza di tale periodo i gestori presentano domanda di adesione all'autorizzazione generale vigente, corredata dai documenti ivi prescritti.
4. I gestori di stabilimenti in cui sono presenti una o più categorie di impianti e attività per le quali viene rinnovata dalla Regione in maniera completa, la documentazione per l'accesso alla procedura semplificata di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, sono tenuti a presentare domanda per il primo rinnovo dell'autorizzazione, secondo i termini stabiliti nei provvedimenti di approvazioni dei nuovi requisiti e della nuova modulistica.
5. In tutti i casi di rinnovo:
   - l'esercizio può essere continuato sino alla data di presentazione della domanda di rinnovo;
   - in caso di mancata presentazione della domanda di rinnovo nei termini previsti lo stabilimento si considera in esercizio senza autorizzazione;
   - gli impianti presenti nello stabilimento devono essere adeguati ai requisiti tecnico costruttivi e gestionali entro il termine fissato dal progetto di adeguamento che non potrà comunque essere superiore ad un anno dalla data di presentazione della domanda di adesione;
   - durante tale periodo l'esercizio può essere continuato se l'autorità competente non nega l'adesione all'autorizzazione generale .

DISPOSIZIONI PER GLI STABILIMENTI AUTORIZZATI IN VIA GENERALE

1. La cessazione dell'attività degli impianti presenti nello stabilimento dovrà essere comunicata dal gestore al Comune entro 60 giorni dalla stessa;
2. In caso di cambiamento di ragione sociale il gestore dell'attività subentrante dovrà comunicare al Comune, entro 60 giorni, la variazione ai fini della volturazione, ove necessario, della documentazione agli atti;
3. L'autorizzazione generale può essere sempre revocata dal Comune qualora venga accertato il mancato rispetto dei requisiti tecnico costruttivi e gestionali previsti per le fattispecie ;
4. In caso di inosservanza di quanto prescritto dalla autorizzazione generale verranno applicate le sanzioni previste dalla legge (art. 279 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii)
5. Sono fatti salvi ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, o atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente.